

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 17 al 24 febbraio 2008

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 17 febbraio 2008

2ª Domenica di Quaresima



LA TRASFIGURAZIONE

Nelle Scritture, la montagna è sempre il luogo della rivelazione. Sono gli uomini come Mosè (Es 19) e Elia (1Re 19) che Dio incontra. Si racconta anche che il volto di Mosè venne trasfigurato da quell'incontro: "Quando Mosè scese dal monte Sinai - le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte - non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con il Signore" (Es 34,29). La magnificenza della rivelazione divina si comunica anche a coloro che la ricevono e diventano i mediatori della parola di Dio. Gesù si mette a brillare come il sole sotto gli occhi di tre discepoli: questo lo individua come colui che è l'ultimo a rivelare Dio, come colui che oltrepassa tutti i suoi predecessori. Ciò è sottolineato ancor più dal fatto che Mosè ed Elia appaiono e si intrattengono con lui. Essi rappresentano la legge e i profeti, cioè la rivelazione divina prima di Gesù. Gesù è l'ultima manifestazione di Dio. È quello che dimostra la nube luminosa - luogo della presenza divina (come in Es 19) - da dove una voce designa Gesù come il servitore regale di Dio (combinazione del salmo 2, 7 e di Isaia 42, 1). A ciò si aggiunge, in riferimento a Deuteronomio 18, 15, l'esortazione ad ascoltare Gesù, ad ascoltare soprattutto il suo insegnamento morale.

*Godiamo l'un l'altro, Amato,
in tua beltà a contemplarci andiamo,
sul monte e la collina,
dove acqua pura sgorga;
dove è più folto dentro penetriamo.*
(Giovanni della Croce, Cantico Spirituale, 35)

"IN TUA BELTÀ A CONTEMPLARCI ANDIAMO"

Vuol significare: Comportiamoci in maniera tale da arrivare a specchiarci nella tua bellezza per mezzo della pratica dell'amore, vale a dire: siamo simili nella bellezza e sia la tua bellezza tale che, mirandoci scambievolmente, io appaia a te nella tua bellezza e tu mi veda in essa, il che avverrà trasformandomi nella tua bellezza. Così io vedrò te nella tua bellezza, e tu me nella tua bellezza, e tu ti vedrai in me nella tua bellezza ed io mi vedrò in te nella tua bellezza. Che io sembri te nella tua bellezza e tu sembri me nella tua bellezza e la mia bellezza sia la tua e la tua sia la mia, così io sarò te nella tua bellezza e tu sarai me nella tua bellezza poiché la tua stessa bellezza sarà la mia. (Giovanni della Croce, Cantico Spirituale, 35/3)

LUNEDI' 18 febbraio 2008

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 6.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni. +Corazza Vittorio; +Benvegnù Gio; Def.ti famiglie Bortolin e Pivetta e fantuz Bruno cel il 16; +Morandin Valentino e Pessotto Vittoria; Ann. Paludetto Patrizio.

MARTEDI' 19 febbraio 2008

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 6.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: Ann. Cecchin Angelo; +Polles Giovanni, genitori e fratelli.

MERCOLEDI' 20 febbraio 2008

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 6.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Gava Maria e Pase Giuseppe; Def.ti famiglia Pivetta.

GIOVEDI' 21 febbraio 2008

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 6.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglie Della Maestra e Venier; +Lucchese Letizia e Giovanni.

VENERDI' 22 febbraio 2008

CATEDRA DI SAN PIETRO, apostolo - Festa

S. Maria ore 6.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 8.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 9.00 S. Messa

DUOMO ore 17.30 Via Crucis
ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Ciani; A Gesù Misericordioso per Paola; Def.ti Marco Piva fu Marco; +Bevegnù Fortunato; Alla Madonna per i figli dell'Agnese; +Ceschi Ines e Psut Giuseppe.

SABATO 23 febbraio 2008

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva.

Intenzioni: +Vendramini Marisa; Def.ti famiglia Viol; +Pravisani Attilio e Norina; +Vida Riccardo e Emma; +Pezzutti Elena.

DOMENICA 24 febbraio 2008

3ª Domenica di Quaresima

DUOMO ore 7.30 Lodi di Quaresima
ore 8.00, 9.30, 11.00 S. Messe

- ore 17.00 Vespri e Adorazione Eucaristica
- ore 18.00 S. Messa vespertina

Intenzioni: + Zanot Giovanni; +Zanot Luigi e Carolina; +Santarossa Florinda; +Nicastro Giuseppe; +Da Pieve Sergio e Giovanni; +Dal Bò Marco; +Viol Argentina; Per le anime più abbandonate.

VITA DELLA COMUNITA'

AZIONE CATTOLICA ADULTI

Questa settimana non si terrà il consueto incontro di formazione del giovedì perchè siamo tutti invitati a partecipare a un incontro allargato a tutti sul tema dell'educazione dal titolo: **"Il valore di un luogo nel trasmettere la fede oggi: l'Oratorio"** che si terrà in oratorio **Sabato 23 febbraio alle ore 16.00**, mentre i ragazzi saranno impegnati con le varie attività parrocchiali. Ci saranno anche animatori disponibili a seguire i bambini più piccoli per dare la possibilità a tutti di partecipare.

CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Mercoledì prossimo si terrà l'incontro di formazione dei vincenziani alle ore 15.00 presso la sede nel Centro Pastorale "Giovanni Paolo II"

CRESIMA ADULTI

Coloro che, superata l'età canonica, desiderano ricevere il sacramento della cresima si devono iscrivere in canonica perché ci sarà un corso specifico per loro.

SCOUT PORCIA 1 – THINKING DAY

In occasione della ricorrenza del compleanno di Robert Baden-Powel, fondatore degli scout, domenica 25 febb. sarà celebrato il *Thinking day* presso il parco san Floriano di Polcenigo, i nostri ragazzi scout animeranno la S. Messa alle ore 12.00

DISCORSO DI BENEDETTO XVI AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO "DONNA E UOMO"

Cari fratelli e sorelle!

Con vero piacere accolgo e saluto tutti voi, che prendete parte al Convegno internazionale sul tema: "Donna e uomo, l'humanum nella sua interezza", In particolare, saluto le donne, che sono la grande maggioranza dei presenti, e che hanno arricchito con la loro esperienza e competenza i lavori congressuali. L'argomento sul quale state riflettendo è di grande attualità: dalla seconda metà del XX secolo sino ad oggi, il movimento di valorizzazione della donna nelle varie istanze della vita sociale ha suscitato innumerevoli riflessioni e dibattiti, ed ha visto il moltiplicarsi di tante iniziative che la Chiesa Cattolica ha seguito e spesso accompagnato con attento interesse. Il rapporto uomo-donna nella rispettiva specificità, reciprocità e complementarità costituisce senz'altro un punto centrale della "questione antropologica", così decisiva nella cultura contemporanea.Nella *Mulieris dignitatem*, Giovanni Paolo II ha voluto approfondire le verità antropologiche fondamentali dell'uomo e della donna, l'uguaglianza in dignità e l'unità dei due, la radicata e profonda diversità tra il maschile e il femminile e la loro vocazione alla reciprocità e alla complementarità, alla collaborazione e alla comunione (cfr n. 6). Questa unità-duale dell'uomo e della donna si basa sul fondamento della dignità di ogni persona, creata a immagine e somiglianza di Dio, il quale "maschio e femmina li creò" (Gn 1,27), evitando tanto una uniformità indistinta e una uguaglianza appiattita e impoverente quanto una differenza abissale e conflittuale (cfr Giovanni Paolo II, Lettera alle donne, 8). Questa unità duale porta con sé, iscritta nei corpi e nelle anime, la relazione con l'altro, l'amore per l'altro, la comunione inter-personale che indica "che nella creazione dell'uomo è stata iscritta anche una certa somiglianza della comunione divina" (n. 7). Quando, pertanto, l'uomo o la donna pretendono di essere autonomi e totalmente auto-sufficienti, rischiano di restare rinchiusi in un'auto-realizzazione che considera come conquista di libertà il superamento di ogni vincolo naturale, sociale o religioso, ma che di fatto li riduce a una solitudine opprimente. Per favorire e sostenere la reale promozione della donna e dell'uomo non si può non tener conto di questa realtà. Occorre certamente una rinnovata ricerca antropologica che, sulla base della grande tradizione cristiana, incorpori i nuovi progressi della scienza e il dato delle odierne sensibilità culturali, contribuendo in tal modo ad approfondire non solo l'identità femminile ma anche quella maschile, essa pure oggetto non raramente di riflessioni parziali e ideologiche. Di fronte a correnti culturali e politiche che cercano di eliminare, o almeno di offuscare e confondere, le differenze sessuali iscritte nella natura umana considerandole una costruzione culturale, è necessario richiamare il disegno di Dio che ha creato l'essere umano maschio e femmina, con un'unità e allo stesso tempo una differenza originaria e complementare. La natura umana e la dimensione culturale si integrano in un processo ampio e complesso che costituisce la formazione della propria identità, dove entrambe le dimensioni, quella femminile e quella maschile, si corrispondono e si completano. Nel maggio dello scorso anno in Brasile, ho avuto modo di ricordare come persista ancora una mentalità maschilista, che ignora la novità del cristianesimo, il quale riconosce e proclama l'uguale dignità e responsabilità della donna rispetto all'uomo. Ci sono luoghi e culture dove la donna viene discriminata o sottovalutata per il solo fatto di essere donna, dove si fa ricorso persino ad argomenti religiosi e a pressioni familiari, sociali e culturali per sostenere la disparità dei sessi, dove si consumano atti di violenza nei confronti della donna rendendola oggetto di maltrattamenti e di sfruttamento nella pubblicità e nell'industria del consumo e del divertimento. Dinanzi a fenomeni così gravi e persistenti ancor più urgente appare l'impegno dei cristiani perché diventino dovunque promotori di una cultura che riconosca alla donna, nel diritto e nella realtà dei fatti, la dignità che le compete. Dio affida alla donna e all'uomo, secondo le proprie peculiarità, una specifica vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo. Penso qui alla famiglia, comunità di amore aperto alla vita, cellula fondamentale della società. In essa la donna e l'uomo, grazie al dono della maternità e della paternità, svolgono insieme un ruolo insostituibile nei confronti della vita. Sin dal loro concepimento i figli hanno il diritto di poter contare sul padre e sulla madre che si prendano cura di loro e li accompagnino nella loro crescita. Lo Stato, da parte sua, deve appoggiare con adeguate politiche sociali tutto ciò che promuove la stabilità e l'unità del matrimonio, la dignità e la responsabilità dei coniugi, il loro diritto e compito insostituibile di educatori dei figli. Inoltre, è necessario che anche alla donna sia reso possibile collaborare alla costruzione della società, valorizzando il suo tipico "genio femminile".